



GIOVANI

«Undici chilometri da Gerusalemme»: Modena riprende il cammino

Il 2021 del Servizio di pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola si è aperto con un nuovo appuntamento dell'iniziativa «11 km da Gerusalemme», il sabato di preghiera e fraternità itinerante per il centro storico: circa 60 giovani si sono riuniti nella chiesa di San Giorgio per affidare al Signore l'inizio del nuovo anno, nel rispetto norme anti-Covid vigenti, e oltre un centinaio hanno seguito l'appuntamento da casa grazie alla diretta streaming at-

tivata sui canali social, sempre più punto di riferimento in questo tempo di restrizioni per contenere la diffusione del contagio. Mentre sono in via di definizione le iniziative per la Quaresima, a partire da quella tradizionale con i «Martedì del vescovo», domenica partirà online il cammino di discernimento vocazionale «Sulla tua parola getterò le reti», guidato dall'arcivescovo Erio Castellucci e rivolto ai giovani dai 18 ai 35 anni. (Marco Costanzini)

# Tra i giovani protagonisti del bene

Nonostante le restrizioni per la pandemia i ragazzi non rinunciano a momenti di incontro spirituale. Agli adulti chiedono ascolto e fiducia

ALBERTO GASTALDI

Ginevra ha quasi 17 anni. Qualche giorno fa i suoi compagni sono rimasti stupiti di fronte alla sua risposta durante una lezione in didattica a distanza. Il prof aveva chiesto quali sono le parole che ognuno può condividere come «luce» in questo nuovo anno. Lei, per prima, dice: «Resilienza». Qualche volta smarrito si intravede dalle videocamere. L'insegnante pensa sia meglio chiedere a Ginevra di dare una definizione della parola. «Capacità di affrontare e superare una situazione difficile», spiega la ra-

gazza. E aggiunge: «Ho letto un libro che ne parlava. Allora ho cercato di uscire dalla mia stanza. Non ho fatto tanto, ma sono andata ad aiutare mia nonna in qualche faccenda domestica. Lei era felice e io lo stesso». Mentre autorevoli commentatori, serie tv e film continuano a descrivere i giovani con i luoghi comuni degli individualisti o degli sdraiati, loro

mostrano, nel concreto delle loro giornate, di essere «protagonisti del bene». Occorre ascoltarli e darli fiducia. Saper attendere e proporre occasioni di libertà. I compagni di Ginevra hanno capito che dietro quel termine difficile si nasconde un'esperienza che tanti di loro stanno vivendo. Gaia è contenta di aver dato un po' del suo tempo per realiz-

zare con amici ed educatori della parrocchia guanti e scarpe da regalare ai senza fissa dimora. Lorenzo parla della domenica trascorsa con suo papà alla mensa cittadina dei poveri insieme a tanti volontari. E Sara racconta di aver accompagnato i bambini della sua associazione a vedere il mare, qui in Liguria. Una dopo l'altra escono come delle perle le storie di tanti adolescenti che in questo periodo sono riusciti a vivere quella parola consegnata da Gesù: «Si è più beati nel dare che nel ricevere».

Incaricario regionale Pastorale giovanile Liguria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

«Grazie a Zoom gli studenti sono entrati in clausura. Un modo per fargli scoprire il carisma di Benedetto»

MARISTELLA DELL'ANNUNCIATIONE

Nel cuore di Milano, a sole tre fermate di metropolitana dal Duomo e a poca distanza dal cosiddetto quadrilatero della moda, sorge un monastero benedettino, dove viviamo in dodici sorelle di età molto diverse: la più giovane ha 27 anni, la più anziana 89. Qui la pandemia ha dato il "la" a nuove forme di contatto con il mondo che ci circonda. Questo anche grazie alla presenza di giovani amiche che hanno familiarità con il mondo digitale. Il primo lockdown in primavera, poi una quarantena fiduciarla in novembre, sono diventati per noi, al di là di ogni aspettativa, un'esperienza di

«Alcuni prof di religione ci hanno fatto incontrare su Internet i loro allievi interessati alla nostra scelta di vita»

sono fatti tramite di queste opportunità con gli adulti che ci hanno espresso il desiderio di conoscere anche loro quanto facciamo tra queste mura. Ci hanno perciò spinto a creare il canale YouTube *Adorare e aderire* per condividere con tutti le nostre riflessioni sul Vangelo della domenica e sulla Regola di san Benedetto. I

giovani sono molto incuriositi dagli ambienti misteriosi della clausura: per fargliene scoprire almeno qualche scheggia, inseriamo nostre fotografie del monastero o del giardino. Per Natale abbiamo realizzato con l'aiuto delle nostre giovani aspiranti un video di auguri per condividere la gioia e la speranza di chi non si sente spegnere dalle limitazioni, ma escogita con la fantasia nuovi modi di stare insieme, anche in un ambiente ristretto, per esempio danzando, cantando o recitando episodi del Vangelo. Giovani e anziane tutte insieme, unite dall'unico amore che non passa.

priora Monastero San Benedetto, Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Osio Sotto, il lancio di una lanterna durante la notte di Capodanno

BERGAMO

La promessa: «Nel 2021 non vogliamo più avere paura. Quattro giorni insieme nella nostra "zona celeste"»

LUCA BONZANNI

«Non temere». Scorre 365 volte, nella Bibbia, quella frase. E chissà quante volte s'è ripetuta, qui nella Bergamasca divenuta toponimo del dramma pandemico, quest'esortazione durante l'ultimo anno. «La paura è stato uno dei sentimenti dominanti del 2020, e forse è la prima volta che l'abbiamo provata davvero. Tutt'al più, prima del Covid, si poteva provare ansia o angoscia. Quella di questi mesi è stata la paura vera». Don Gabriele Bonzi, 35 anni, è il curato dell'oratorio di Osio Sotto, all'imbocco della pianura bergamasca. Pur nella situazione ovattata delle restrizioni e senza violare quelle regole, il suo oratorio s'è inventato un Capodanno alternativo, di riflessione e comunità, coinvolgendo quindici giovani e trascorrendo quattro giorni di amicizia ed esercizi spirituali. Dal 30 dicembre al 2 gennaio, i giovani della parrocchia si sono "trasferiti" nel seminario di Bergamo dando vita al "Capodanno in zona celeste", un ritiro di preghiera e

di riflessione. «La genesi di quest'idea è semplice - racconta don Gabriele -. Quello, tradizionalmente, è il periodo dei campi invernali, delle uscite con gli adolescenti. Ovviamente, però, con l'emergenza tutto è rimasto sospeso: l'unica cosa concessa era ritrovarsi a pregare, e allora abbiamo pensato a una modalità per stare insieme se-

guendo questa traccia. Simbolicamente, abbiamo creato la zona celeste». Ospiti del Seminario in Città alta, già predisposto con camere singole e ampi spazi che garantiscono il distanziamento, quindici giovani dai 18 anni e il sacerdote hanno «meditato riprendendo i Vangeli dell'infanzia, applicandoli alle nostre vite per rivedere il 2020 - prosegue don Ga-

briele -. Abbiamo gettato i primi passi del 2021, guidati dall'immagine dei Magi, riflettendo sui sentieri nuovi. Non tanto per tornare alla normalità, che è una categoria ambigua, quanto per tornare alle cose di prima ma in modo nuovo». Nella riflessione, appunto, ci si è concentrati anche sul «non temere»: «Sentire la carezza di Dio dentro questa esortazione è la spinta ad aggrapparsi per andare oltre, e rimettersi in cammino», riflette il curato. «Abbiamo accolto molto positivamente quest'esperienza», racconta Giulia Tassi, 21 enne studentessa universitaria di chimica, tra i partecipanti del "Capodanno in zona celeste": «È stata la continuazione dell'esperienza dei "Vespritz", degli incontri ogni sabato pomeriggio dedicati alla meditazione personale, su diverse tematiche, conclusi con i Vespritz». Nei quattro giorni trascorsi al seminario, «abbiamo rivissuto quest'anno difficile, rivedendo le nostre esperienze - prosegue Giulia -. Si è creato davvero un bel gruppo: si sono rafforzate le amicizie già esistenti e se ne sono create di nuove. È come essere parte di una squadra, dove ti senti protetto e supportato, e ciascuno dà il proprio contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCONA

Animatori, campus a distanza nel weekend: «Abbiamo voglia di prenderci cura l'uno dell'altro»

MICAELA CASTRO

Prendersi cura di altri giovani in un tempo in cui la vicinanza è la sfida da vincere anche per chi è abituato a mettersi a servizio fra i coetanei per una pastorale di vera prossimità. Questo l'obiettivo di #IoCAMPOacasa, il campus a distanza organizzato per il prossimo weekend dalla Pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. «All'inizio di questo nuovo anno pastorale - racconta Davide, 25 anni, animatore nella parrocchia di Santa Maria di Loreto a Tavernelle ad Ancona, e membro dell'équipe di Pg dioce-

sana guidata da don Alessio Orzi - abbiamo vissuto una bellissima esperienza in presenza con un gruppo di giovanissimi fra i 15 e i 17 anni. Al ritorno, cominciando a programmare le nuove attività, abbiamo percepito che anche noi, animatori fra i 18 e i 25 anni, avevamo voglia di "prenderci cura di noi" e della rete di contatti che si era creata per preparare il campo». Inizialmente si sperava di realizzarlo in presenza, ma le condizioni sanitarie han-

no spinto a riprogrammarlo online senza perdere la centralità dell'attenzione all'altro. «Il nostro campo sarà dedicato proprio all'arte del prendersi cura, un percorso che partirà dall'incontro di questo weekend, ma proseguirà nei prossimi mesi. Al centro ci sono tre parole chiave: prossimità, cambiamenti e fiducia, che seppur prendendo spunto dalla complessa situazione di questi mesi vuole donare occhi nuovi a noi giovani per cammina-

Momenti di confronto su prossimità, cambiamento e fiducia. «Per guardare avanti ci serve positività»

re positivamente nella nostra vita umana e cristiana». #IoCAMPOacasa non sarà realizzato attraverso incontri frontali, difficili da gestire attraverso le piattaforme online, ma con stimoli e provocazioni, lavori in piccoli gruppi, momenti di preghiera e di gioco, oltre ad iniziative sui social personali e diocesani. «Abbiamo preparato l'incontro lasciandoci coinvolgere noi per primi - confida Davide - per vivere tutti insieme un'esperienza che ci aiuti a sentirci prossimi gli uni degli altri, a prenderci cura, seppur a distanza, di chi con noi cammina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI

Secondigliano riparte dalla cultura e dalla cura del Creato

La parrocchia è sempre attiva. Il Cortile dei gentili sceglie il tema dell'ecologia integrale. Raccolti 6mila euro per Beirut

ROSANNA BORZILLO

Condividere idee, nello stile del confronto. La cultura può partire da Secondigliano (quartiere a nord di Napoli), grazie ad un gruppo di giovani appassionati. E così con il loro "Cortile dei Gentili" - intuizione di Benedetto XVI del 2009 - continuano, giorno dopo giorno, a credere che sia possibile favorire il dialogo tra credenti e non credenti. Ogni anno i ragazzi della parrocchia dell'Immacolata Concezione a Capodichino, guidata da monsignor Vincenzo Doriano De Luca, si cimentano in un tema: ora tocca all'ecolo-

gia integrale, partendo dall'anniversario della *Laudato si'* (tema dell'anno pastorale parrocchiale). «Soprattutto dopo la pandemia, dobbiamo essere attenti alla cura per la "casa comune" - spiega monsignor Doriano - attraverso l'impegno nel fortificare atteggiamenti costruttivi per la salvaguardia del Creato». «Siamo consapevoli - sottolinea Emanuele Raiano, che coordina il "Cortile" - che si possa evangelizzare partendo dalla cultura». Saranno in quattro oggi a intervenire, nell'ambito della Festa della Bibbia per riscoprire "Gesù come lampada per i propri

passi", e che vedrà gli stessi giovani animare anche la lezione divina dal tema "Prodotte molto frutto". Il 6 gennaio si è concluso l'altro grande impegno, la "Culla della Carità". «All'indomani di un pellegrinaggio in Terra Santa furono i giovani - racconta il parroco - a interrogarsi sulla situazione del Medio Oriente». Nacque così la vendita di oggetti natalizi: quest'anno, con i prodotti della terra e dell'orto, marmellate, dolci fatti in casa. «Perché ogni attività - aggiunge - si integra con il piano pastorale; anche le corone di Avvento sono state preparate con materiale di riciclo».

«Il 4 agosto scorso - hanno spiegato Fabiola Giannoccoli, Sara Albino, Sara Finamore e Enzo Piccolo, durante l'incontro preparatorio, supervisionato dalla docente Carmela Ilardo -, Beirut è stata dilaniata da un'esplosione perciò si è deciso di sostenere le scuole cristiane e di orientare il nostro impegno al comitato "Al Karma", costituito dal Patriarcato maronita per coordinare gli aiuti a favore dei cristiani di tutti i riti». E la solidarietà non si è fatta attendere, nonostante la pandemia, raccolti oltre 6mila euro. Davvero, con la cultura, si può ripartire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRATI FRANCESCANI

Il convento e la parola del mese: su YouTube nascono nuovi gruppi per condividere amicizia e resilienza

ILARIA BERETTA

«Avevamo in mente tante iniziative ma le abbiamo messe da parte per affrontare con i giovani le preoccupazioni di questo strano periodo». Dal convento Santa Maria delle Grazie di Monza lo dicono i frati Ivano Paccagnella e Giambattista Delpozzo che, con i confratelli di San Pancrazio a Barbarano Vicentino, hanno inventato "Le parole che scaldano". «Parlando con i ragazzi in questi mesi - comincia fra Ivano - ci siamo accorti che c'è tanta solitudine, insicurezza, precarietà e mancanza di speranza nel futuro». «Molti - gli fa eco fra Giambattista - provano a fuggire dal presente isolandosi nel passato o proiettandosi in un futuro sganciato dall'oggi. Ecco allora la nostra proposta: cinque parole

da cui partire per riflettere e affrontare insieme le preoccupazioni». Ogni mese fino ad aprile i frati pubblicano sul canale YouTube Sognifrancescani due video dedicati a una parola attuale, ad esempio "resilienza". Il termine viene spiegato con un taglio laico, poi con riferimenti biblici. «Noi però - precisano i frati - siamo solo i motori che avviano il percorso, poi tocca ai ragazzi che nella seconda parte del mese riflettono in gruppi chiamati "fraternità frate focu"». In Lombardia ne sono nate 24, ciascuna composta da 5-10 giovani: alcune stavano già seguendo un cammino comune, altre si sono formate da zero. «In questo modo - per i frati - si rilegge questo tempo, si dividono le fatiche e soprattutto nascono amicizie in grado di sostenere nelle difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA